



Area 5 - LA PA NELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Modulo 3 – Il Codice dell'Amministrazione digitale

Lezione 5.3.3 – Piattaforme, ecosistemi, servizi, sicurezza

Introduzione

Questa videolezione approfondisce i capitoli del Piano triennale per l'informatica pubblica dedicati:

- alle piattaforme;
- agli ecosistemi;
- agli strumenti per la generazione e la diffusione dei servizi digitali;
- alla sicurezza informatica.

Per questi ambiti tematici vedremo insieme i principali obiettivi e le linee d'azione previste dal Piano triennale 2019-2021.

Il Piano triennale per l'informatica

Il Piano triennale per l'informatica è il documento di indirizzo strategico ed economico che determina le regole e i principi operativi per la trasformazione digitale in Italia. Obiettivo ultimo del Piano è di razionalizzare la spesa in beni e servizi informatici delle Amministrazioni, nonché di migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese e degli strumenti messi a disposizione degli operatori della PA.

Piattaforme: definizione e tipologie

All'interno dei suoi capitoli il Piano triennale sviluppa molteplici argomenti.

Analizziamo ora l'ambito legato alle piattaforme.

Le piattaforme sono soluzioni che offrono funzionalità trasversali e riusabili nella digitalizzazione dei procedimenti amministrativi delle PA.

Il loro utilizzo consente di uniformare le modalità di erogazione dei servizi pubblici e le interazioni con i cittadini e le imprese.

Le piattaforme sollevano inoltre le singole PA dalla necessità di realizzare ex novo le funzionalità già disponibili, riducendo tempi e costi di realizzazione. In continuità con il triennio precedente, il Piano 2019-2021 si propone di:

- completare la realizzazione delle piattaforme;
- fare evolvere le funzionalità delle piattaforme già operative;
- favorire l'adozione di piattaforme da parte di tutte le PA.

Le piattaforme sono classificate in tre tipologie:

- process service
- data service
- task service

Vediamole nel dettaglio.



Piattaforme process service

Si definiscono “process service” le piattaforme che realizzano digitalmente un intero processo di cui le PA diventano utilizzatrici. Il Piano triennale indica tre piattaforme di questo tipo:

- “Public e-procurement”, ovvero il sistema nazionale finalizzato a digitalizzare progressivamente l'intero processo di approvvigionamento di beni e servizi da parte delle PA.
- “NoiPA”, ossia la piattaforma integrata per la gestione dei servizi stipendiali del personale della PA appartenente ai vari comparti di contrattazione pubblica.
- “SGPA”, cioè il Sistema di Gestione Procedimenti Amministrativi nazionali che ha l'obiettivo di garantire l'uniformità e l'interoperabilità a livello nazionale dei flussi documentali associati ai procedimenti amministrativi.

Piattaforme data service

Le piattaforme “data service” assicurano invece l'accesso a fonti di dati validati di cui le PA necessitano per svolgere le proprie funzioni istituzionali.

Attualmente rientrano in questa categoria:

- l' ANPR, Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, ovvero l'anagrafe centrale unica di tutti i cittadini e i residenti in Italia. È la banca dati nazionale nella quale confluiranno progressivamente tutte le anagrafi comunali.
- il SIOPE, Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici il quale si occupa della rilevazione degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le Amministrazioni Pubbliche.

Piattaforme task service

Infine, sono dette “task service” quelle piattaforme che implementano singole funzionalità trasversali all'interno di procedimenti amministrativi digitali che le PA integrano nei loro sistemi.

Appartengono a questa categoria:

- “PagoPA”, ovvero il sistema dei pagamenti elettronici a favore della Pubblica Amministrazione, realizzato in attuazione dell'articolo 5 del CAD (Codice dell'amministrazione digitale).
- “SPID”, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, cioè la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale.
- “CIE”, la Carta d'identità elettronica, ossia l'evoluzione digitale del documento di identità in versione cartacea.
- Poli di conservazione, a cui le PA possono rivolgersi per la conservazione permanente dei documenti a fini di memoria storica.

Ecosistemi

Dopo questa panoramica sulle piattaforme veniamo ora agli ecosistemi, Per ecosistemi si intendono specifici settori in cui si svolge l'azione delle Pubbliche Amministrazioni e all'interno dei quali vengono erogati servizi ai cittadini e alle imprese. Ciascun ecosistema può includere diversi domini cioè strutture che consentono di descrivere le entità in essi comprese e le loro relazioni.

Un ecosistema può coinvolgere Enti e organismi pubblici, ma anche soggetti privati che operano nella stessa area di interesse e che svolgono funzioni importanti all'interno dell'ecosistema stesso.



Il Piano triennale mira a realizzare degli ecosistemi digitali in grado di facilitare l'integrazione tra le diverse PA e tra le PA e le imprese, in modo da favorirne la collaborazione e la co-erogazione di servizi. In ciascun ecosistema devono essere individuati:

- processi di riferimento;
- applicazioni e servizi;
- regole per l'accesso ai dati e lo scambio di informazioni e documenti.

Elenco degli ecosistemi e modello di costruzione

Il Piano individua 13 ecosistemi:

- Sanità;
- Finanza pubblica;
- Sviluppo e sostenibilità;
- Giustizia;
- Beni culturali e turismo;
- Welfare;
- Scuola;
- Istruzione superiore e ricerca;
- Difesa, sicurezza e soccorso;
- Legalità;
- Infrastruttura e logistica;
- Mobilità;
- Comunicazioni;
- Agricoltura;
- L'Italia in Europa e nel Mondo.

Il Piano definisce il perimetro di ciascun ecosistema, individuandone le progettualità chiave ad esso associate e le Amministrazioni da coinvolgere nel suo sviluppo. Tra queste sono individuate anche le Amministrazioni capofila che hanno il compito di guidare lo sviluppo dell'ecosistema in base a un modello di riferimento descritto dal Piano stesso.

Generazione e diffusione di servizi digitali

Tutte le componenti del Piano triennale concorrono all'obiettivo di favorire lo sviluppo di servizi pubblici digitali semplici ed efficaci. Agli strumenti per la generazione e la diffusione dei servizi digitali il Piano dedica però un capitolo specifico: il nono.

Il capitolo 9 del Piano definisce il quadro delle regole comuni per la progettazione di interfacce, servizi e contenuti che mirino a migliorare e a rendere coerente la navigazione e l'esperienza del cittadino e delle imprese. Grande attenzione è riservata al rispetto dei principi di accessibilità e usabilità sanciti anche dal CAD. Lo sviluppo di queste regole comuni è affidato all'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e al Team per la trasformazione digitale (la struttura di esperti a supporto del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale).

A loro spetta anche il compito di promuovere l'adozione di tali regole da parte delle PA e di verificarne l'attuazione.



Designers Italia

In questo percorso di generazione e diffusione dei servizi digitali svolge un ruolo essenziale il progetto “Designers Italia”.

Il progetto mira alla creazione di una comunità di esperti che contribuisca in maniera continuativa allo sviluppo e alla diffusione nella PA di pratiche di progettazione dei servizi basate sui principi dello “human centered design”.

Questo è un approccio allo sviluppo di sistemi interattivi che mira a rendere i sistemi utilizzabili e utili concentrandosi sugli utenti e sui loro bisogni.

Il progetto Designers si struttura in:

- linee guida sulla progettazione dei servizi pubblici digitali
- kit, risorse e strumenti operativi per supportare la progettazione
- blog in cui vengono raccolte esperienze e progetti pilota
- ambienti di collaborazione per i team di progettazione

“IO”, l’app per l’accesso ai servizi digitali della PA

Tra i progetti più importanti previsti dal capitolo 9 del Piano 2019-2021 vi è “IO”.

IO è un’app che rende possibile la fruizione dei servizi pubblici digitali erogati da PA centrali e locali, permettendo ai cittadini di ricevere comunicazioni dalle PA ed effettuare pagamenti relativamente a servizi pubblici anche dal proprio smartphone.

L’app IO si basa sullo sviluppo della piattaforma prevista dall’articolo 64 bis del CAD, che parla di punto centrale di accesso ai servizi della PA.

La progettazione e lo sviluppo dell’App sono affidate al Team per la trasformazione digitale.

Sicurezza

Veniamo infine al tema della sicurezza informatica a cui è dedicato il capitolo 8 del Piano triennale.

La sicurezza informatica costituisce una componente trasversale del modello strategico delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) pubbliche. Le azioni previste dal capitolo 8 del Piano mirano sia a migliorare la consapevolezza della PA nei confronti delle minacce cibernetiche, sia ad aumentarne le capacità di prevenzione, protezione e risposta agli incidenti.

Un ruolo fondamentale svolge in questo senso il “CERT-PA”, la struttura operativa istituita presso AgID che ha il compito di supportare le PA in questo percorso.

Le azioni del Piano si focalizzano su:

- l’ampliamento della capacità operativa del CERT-PA
- lo sviluppo di un sistema automatizzato di condivisione delle informazioni
- l’emanazione di specifiche linee guida di sicurezza cibernetica per le PA, che integrino e completino le Misure minime di sicurezza ICT già in vigore

Conclusioni

Con la sicurezza informatica si conclude la nostra panoramica su alcuni degli argomenti trattati nei capitoli del Piano triennale per l’informatica.



Abbiamo parlato inoltre di piattaforme, ecosistemi e strumenti per la generazione e la diffusione dei servizi digitali.

Questa videolezione è finita, ti saluto!